

FONDAZIONE COMUNITARIA Avviata una collaborazione stretta con i Comuni per raggiungere il risultato

Im-Patto digitale cresce: altri 5 poli di comunità

Le realtà coinvolte sono San Martino, Borghetto, Salerano sul Lambro, Casalmaiocco e Castiglione d'Adda

■ Sono in arrivo altri cinque nuovi poli di comunità per il progetto coordinato da Fondazione Comunitaria Im-Patto Digitale.

Entro settembre, cinque nuove comunità apriranno ai giovani, nelle biblioteche comunali, degli spazi con computer e portatili dove poter lavorare, studiare, incontrarsi e discutere del mondo digitale.

I Comuni che hanno deciso di accogliere questi spazi speciali sono San Martino in Strada, Borghetto Lodigiano, Salerano sul Lambro, Casalmaiocco e Castiglione d'Adda. Nei primi tre centri i computer sa-

ranno installati tra luglio e agosto, mentre negli altri due a settembre. Con questi nuovi poli, si arriverà nel Lodigiano a tagliare il traguardo dei venti poli di comunità del progetto Im-Patto Digitale, coordinato dalla Comunitaria e nato su impulso di Fondazione Cariplo e dell'Impresa sociale Con i Bambini (che hanno destinato all'iniziativa un contributo complessivo di un milione di euro) nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile.

«Abbiamo pensato che le biblioteche sono un punto di incontro naturale per le giovani generazioni, soprattutto nei paesi più piccoli, e quindi ci è venuta l'idea di attivare lì dei poli di comunità», spiega Roberta Bergomi, psicologa che fa parte dell'équipe di coordinamento del progetto. «Si tratta di una strategia per rispondere a un

bisogno d'incontro nei centri di dimensioni minori, dove gli spazi non sono così numerosi. I computer di Im-Patto Digitale saranno messi a disposizione dei ragazzi all'interno della biblioteca come attività di supporto allo studio e per incrementare l'offerta che la biblioteca e il Comune daranno loro».

Da settembre l'équipe di Im-Patto Digitale lavorerà per aprire poli di comunità anche in altre biblioteche e poi saranno contattate scuole, oratori e altri spazi comuni del territorio, che possono diventare un punto di incontro e di interscambio per i ragazzi.

«L'approdo nelle biblioteche è un'ulteriore importante tappa rispetto alla creazione di questa rete territoriale di poli di comunità, che offre al Lodigiano gli strumenti adeguati per affrontare le sfide poste dalla transizione digitale - af-

ferma Mauro Parazzi, presidente della Fondazione Comunitaria della provincia di Lodi. «Nascono in tal modo dei luoghi protetti in grado di favorire per i ragazzi l'acquisizione di una maggiore consapevolezza nella relazione con il mondo di internet e la possibilità di condividere con altri coetanei questa esperienza e per i genitori e la comunità l'apprendimento di competenze digitali. Un altro elemento importante consiste nel fatto che i poli siano collocati all'interno di strutture come scuole, oratori, biblioteche e comunità: spazi del terzo settore e degli enti locali pensati in un'ottica di cooperazione territoriale per affrontare questa nuova sfida». ■

«L'approdo nelle biblioteche è un'ulteriore tappa nella creazione di questa rete territoriale



Un'immagine del Progetto Im-Patto Digitale



Peso: 39%